Piano Annuale per l'inclusione

Tutti
gli esseri umani
nascono
liberi ed uguali
in dignità e diritti

Liceo Scientifico e classico **"E. Torricelli"**

Piano Annuale per l'Inclusività

Come sappiamo, ogni scuola, in seguito alle ultime normative (D.M. 27/12/2012; C.M. 06/03/2013 - Nota prot. 27/06/2013 e Nota di chiarimento del 22/11/2013; D.Lgs 66/2017; D.Lgs 62/2017 art.11; Schema di decreto legislativo del 20/05/2019.) è chiamata ad "elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)".

Il PAI non deve essere visto solo come un ulteriore adempimento burocratico, ma come un'integrazione del Piano dell'offerta formativa di cui è parte sostanziale così come specifica la Nota di chiarimento del 22/11/2013.

Quale scopo ha il PAI

Lo scopo del PAI è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

Finalità del PAI

-Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni.

-Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando -la pienaintegrazione sociale e culturale.

-Ridurre i disagi formativi ed emozionali.

-Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità.

-Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate.

-Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

Destinatari del PAI

I destinatari degli interventi sono tutti gli alunni, le famiglie, il personale della comunità educante.

Come si realizza il PAI

Tutta la comunità è coinvolta nella progettazione e realizzazione del PAI.

Questo schema riassume i tempi, i soggetti coinvolti e le azioni da essi dovute per realizzare il PAI.

Entro il mese di giugno:

IL G.L.I PROPONE IL P.A.I.

Mese di giugno:

IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERA IL P.A.I.

TRASMISSIONE ALL' USR

Mese di settembre:

IL G.L.I. E IL D.S. ASSEGNANO LE RISORSE DI SOSTEGNO E PROPONGONO AL COLLEGIO DOCENTI OBIETTIVI E ATTIVITA' DA INSERIRE NEL P.A.I

Mese di giugno:

IL COLLEGIO DOCENTI VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI

Il PAI si compone di due parti:

- La prima è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell'Istituto.
- La seconda è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di unadidattica inclusiva.

Il piano annuale per l'inclusivitàè uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di **integrazione** a quello di **inclusione.**

Infatti, a partire dalla metà degli anni Novanta si introdusse il termine ***"integrazione scolastica",*** ma da subito acquisì un valore negativo, svuotando tale termine della valenza positiva facendogli assumere un significato riduttivo, di perdita di autenticità e di libertà. Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto ad affermare il termine **"inclusione"**, che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

L'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che l'eterogeneità a divenire normalità.

L'inclusività,quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

La direttiva del 27/12/2012 ha introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'incisività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
- DSA
- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo

3. Svantaggio
- Socioeconomico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a "svantaggio", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010)

Le scuole possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010. Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente ad alcuni aspetti didattici.
La nostra scuola nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e favorisce l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e la stesura dei piani didattici personalizzati si vuole contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutti gli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare forma e singolarità.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES
Alla base del principio dell'inclusione c'è il riconoscimento del diritto di ciascun individuo a ricevere dalla comunità, quale che sia la sua condizione fisica, economica, sociale, tutte le opportunità educative per lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, operative, relazionali.

Obiettivi
- Integrare gli alunni con disabilità attraverso un idoneo approccio operativo e l'individualizzazione degli interventi da attuare attraverso un'analisi degli specifici bisogni educativi, didattici e riabilitativi del singolo soggetto.
- Promuovere lo sviluppo del singolo partendo dalle potenzialità individuali e tenendo conto delle sue abilità motorie, percettive, cognitive, comunicative ed espressive.
- Promuovere il processo di autonomia.

Attività
- ✓ Sono previste azioni differenti a supporto delle difficoltà che possono presentarsi nel corso del cammino scolastico dovute a problemi di diversa origine.

1. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
L'area dello svantaggio scolastico è molto ampia e comprende gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Per colmare lo svantaggio, i docenti in accordo con i genitori, elaborano annualmente il Piano didattico personalizzato (PDP), nel quale vengono stabiliti gli interventi da mettere in atto per il raggiungimento del successo formativo di questi alunni.

Obiettivi
- Attivare tempestivamente azioni di prevenzione, di supporto e di tutela in situazioni di difficoltà e/o disagio al fine di favorire il benessere.

2. ALUNNI NON ITALOFONI
Promuove l'accoglienza, la positiva integrazione e il successo formativo degli alunni appartenenti a culture diverse a adottati.

Obiettivi

- Valorizzare la diversità come principio educativo e potenziare le competenze linguistiche in italiano per favorire la socializzazione e il successo formativo.

Attività

✓ Pratiche di prima accoglienza
✓ Aggiornamento costante dei dati statistici
✓ Predisposizione di materiale per il sostegno linguistico
✓ Corsi di prima alfabetizzazione e di supporto allo studio

3. ALUNNICON DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

In ottemperanza alla legge 170/2010 e alle relative Linee Guida, i docenti attuano i necessari interventi pedagogico-didattici per ii successo formativo degli alunni con DSA, ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative e adottando proposte d'insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Obiettivi

- Prevenire, monitorare e offrire interventi specifici nei casi di difficoltà d'apprendimento collaborando con le famiglie e gli specialisti.

4. ALUNNI CON DISABILITA'

A fronte di una specifica documentazione sanitaria redatta dagli Enti preposti (che può essere ottenuta anche nel corso dell'iter scolastico, al termine di un percorso valutativo) per ogni alunno con disabilità viene steso un Piano Educativo Individualizzato.

Il decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 sancisce l'ingresso nel mondo scolastico del **nuovo modello nazionale di PEI** insieme alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno per tutti gli studenti e le studentesse con disabilità e per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

Il nuovo PEI deve essere adottato a partire dall'anno scolastico 2021-2022 ed è prevista la redazione di un **PEI provvisorio** per tutti gli studenti con disabilità certificata neoiscritti a scuola o già frequentanti e con nuova certificazione, che illustri le necessità, gli interventi necessari e tutte le indicazioni che andranno poi verificate e riportate con le eventuali integrazioni e modifiche nel PEI dell'anno successivo.

Il nuovo PEI come strumento di progettazione individualizzata

Sulla base della prospettiva biopsicosociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) che riconosce la disabilità come condizione determinata anche da fattori contestuali, per esempio ostacoli o barriere di tipo diverso che limitano la piena espressione delle potenzialità di un individuo, il nuovo PEI mette in luce:

- il concetto di corresponsabilità educativa, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutte le persone all'interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell'inclusione.
- la necessità di osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti. Sulla base dell'osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Il nuovo PEI è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica e educativa:

- **Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione** sia con il gruppo dei pari, sia con gli adulti
- **Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio** (comprensione e produzione)
- **Dimensione dell'Autonomia della persona e Autonomia sociale e dell'Orientamento**: ne fanno parte la motricità globale e fine e la dimensione sensoriale visiva, uditiva, tattile
- **Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento**: fa riferimento alle capacità riguardanti la memoria, all'intelletto, all'organizzazione spazio-temporale, allo stile cognitivo, alla capacità di utilizzare e integrare le competenze per risolvere compiti e alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi e di messaggi

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Il modello del nuovo PEI è diviso in sezioni diverse:

Sezione 1 – Quadro informativo, con il supporto dei genitori;

Sezione 2 – Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;

Sezione 4 – Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;

Sezione 5--Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici funzionali agli obiettivi individuati e che intervengono sulle quattro dimensioni prima descritte.

Sezione 6--Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori per individuare cosa ostacola e cosa rende possibile il funzionamento della persona (fattori ambientali e personali) con l'obiettivo di dare vita a un ambiente di apprendimento inclusivo.

Sezione 7--Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Sezione 8-- Interventi sul percorso curricolare: tutti gli interventi che contribuiscono a definire la programmazione didattica personalizzata sulla base delle esigenze dell'alunno

Sezione 9--Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Sezione 10-- Certificazione delle Competenze con eventuali note esplicative

Sezione 11--Verifica finale / Proposte per le risorse professionali

Sezione 12-- PEI redatto in via provvisoria

Il **PEI provvisorio** per l'a.s. successivo è definito nelle Linee Guida come il nucleo primigenio del PEI, trattandosi della prima redazione del piano educativo individualizzato, in seguito alla presentazione a scuola della certificazione di disabilità da parte della famiglia

Finalità

Il P.E.I. mira a promuovere lo sviluppo delle competenze comunicative, relazionali, motorie, cognitive e di autonomia, partendo dal "prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere"(Art.4 del DPR24/2/9) e mantenendo una costante connessione con la programmazione della classe in cui l'alunno è inserito. Gli insegnanti di sostegno assegnati alle classi in cui è presente un alunno con disabilità e i docenti del consiglio di classe operano concertando interventi e strategie operative. Inoltre, pianificano le attività educativo-didattiche svolte dagli eventuali educatori e da altre figure che operano nella scuola (assistenti alla comunicazione...).

Obiettivi

- Offrire all'alunno con disabilità un ambiente educativo che valorizzi e riconosca le diversità.
- Promuovere lo sviluppo di ogni alunno tenendo conto delle potenzialità individuali (motorie, percettive, cognitive, comunicative ed espressive), dei ritmi e degli stili di apprendimento.
- Promuovere il processo di autonomia attraverso l'utilizzo delle risorse umane, strutturali, informatiche di cui l'Istituto dispone allo scopo di ridurre gli ostacoli (handicap) ambientali e organizzativi.
- Promuovere la continuità tra ordini di scuola.

Risorse umane ed organizzative coinvolte
Dirigente Scolastico
Referente BES
Insegnanti di sostegno
Coordinatori di classe
Personale della segreteria didattica e collaboratori scolastici
GLI e GLO

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19 Giugno 2023